

Laura Faoro

Portfolio progetti sperimentali

portfolio progetti esteso su: www.laurafaoro.it

canale You Tube: **Laura Faoro**

COMFORT ZONE

home CAOmera VIDEo performance per ① flautista solo e ⑨ live electronic devices



IDEA, SET UP, PARTITURA MUSICALE E SCENICA
Laura Faoro

con un testo tratto dalla POESIA "NOVE MARZO DUEMILAVENTI"
di Mariangela Gualtieri

FLAUTISTA E PERFORMER
Laura Faoro

RIPRESA AUDIO, VIDEO E ASSISTENZA TECNICA
Carlo Centemeri

"Una fragile bolla delle dimensioni di una cella di isolamento, sorvegliata dallo sguardo meccanico di invadenti occhi video, unico contatto con l'esterno. Un salotto di casa in quarantena. Qui, rinchiuso, un flauto intona un rito scaramantico trasformandosi in un bastone magico acustico ed elettrico, mescolando mimo e poesia con sonorità contemporanee colte, free improvisation, live electronics e suoni campionati, il tutto interpolato ad echi gregoriani e barocchi, memorie di antiche pestilenze. L'ottica è quella di un teatro povero 2.0, fatto con quel poco di attrezzatura e tecnologia low cost disponibile in casa, per raccontare in immagini sonore il mio spazio di sicurezza, il mio ecosistema domestico, durante questa pandemia, in bilico costante tra l'essere UN pericolo e l'essere IN pericolo".

Performance multimediale ispirata all'emergenza COVID-19 e creata come commissione per la rassegna 2020, in streaming per via del lockdown, #MusicaDaCamera a cura del **Centro d'Arte di Padova**. Realizzata interamente nel salotto di casa. E' stata selezionata come installazione video per **I Teatri - Festival Aperto 2020, al Teatro Valli di Reggio Emilia (25-27 sett)**.

COMFORT ZONE rappresenta un momento di "evasione fantastica", un mio intimo, personalissimo contributo da musicista in quarantena chiusa nel suo salotto di casa. Il video – mezzo di comunicazione privilegiato in quarantena – è il canale espressivo cardine della performance oltre che suo tramite di diffusione: il gioco delle inquadrature simula gli occhi di telecamere di sorveglianza, che catturano movimenti, tagli di luce, gesti, immagini e parole, nello spazio del salotto di casa reinventato a palcoscenico site specific. Ho scelto dunque una modalità espressiva in cui la "contaminazione" si trasforma in catartica astrazione artistica del momento che tutti abbiamo vissuto: una situazione schizofrenica per la nostra stessa identità personale, in bilico ogni giorno tra "l'essere UN pericolo" e "l'essere IN pericolo". Tutti in attesa, all'erta però... con la speranza che passato il lockdown, usciti dall'acquario che mi sono immaginata, avremo davvero mani pronte a "stare... più delicate nel fare della vita", come dice Mariangela Gualtieri nella poesia "Nove marzo duemilaventi", con cui ho voluto chiudere il mio lavoro.



LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/F7zeetPuLeA> (INTEGRALE)

Press – selezione:

<https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/evento/laura-faoro-comfort-zone/>

<https://www.loudd.it/recensione/home-caomera-video-performance-/comfort-zone-4254>

<https://www.pressreader.com/italy/corriere-del-veneto-padova-e-rovigo/20200409/281797106114005>

BlueTube

Progetto di Laura Faoro

Flauti, Laura Faoro

Video, Fabrizio Rosso

Live electronics, Pietro Luca Congedo



Opera - evento che unisce in unica performance l'happening, il concerto di repertorio novecentesco/contemporaneo, l'elettronica e l'installazione multimediale site-specific. Il progetto è stato definito dalla studiosa V. Valentini – presente alla versione 2018 per Serate Musicali – “concerto intermediale”. Al centro della scena un tubo proiettivo nel quale è “imprigionata” la flautista performer: in un poetico mix di video arte, sound processing e Performance Art – l'acqua, il suono, i colori, le immagini e la stessa performer danno vita ad un “incantesimo” post-moderno, sul tubo e nello spazio, sollecitando l'immaginazione e la partecipazione dello spettatore su più piani sensoriali.

Spettacolo serale site specific realizzato nella **prima versione del 2016** da MM e Canone Inverso per la Giornata Mondiale dell'Acqua: l'evento si è diviso in più momenti distinti di performance, della durata di circa 40 minuti ciascuno, nella suggestiva cornice della **Centrale dell'acqua di via Anfossi in Milano**, un gioiello di architettura liberty di inizio Novecento, parte integrante della performance, in cui lo spettatore si è trovato immerso. Dopo la prima, sold out per tutte le repliche, è stato replicato pochi mesi dopo al **LAC di Lugano**, e successivamente presentato da **Serate Musicali** nel **2018** per l'inaugurazione del museo della Centrale dell'Acqua di Milano (quattro repliche).

La tecnologia è ampiamente adoperata ma esibita il meno possibile per lasciare spazio totale alla suggestione musicale e visiva. Il contesto musicale è strettamente connesso per legami tematici e storici al flauto – appendice inseparabile e vera voce della performer – spaziando dal capolavoro senza tempo Syrinx di Debussy alla musica sperimentale e d'avanguardia, con autori come Stockhausen, Sciarrino, Fedele, Glass e Saariaho, in stretto dialogo con la drammaturgia delle immagini che alterna ad hoc metodologie diverse, da video in time line, al video in stile VJ, ai video generativi. Così – intersecando le suggestioni e i linguaggi artistici più contemporanei – “BlueTube” sottende un sottile gioco di collegamenti attorno alla necessità di un tramite comunicativo, visualizzato metonimicamente dalla stessa scenografia multimediale che isola la performer, una gigantesca porzione di conduttura:

L'acqua – blu per antonomasia – è elemento vitale, ma necessita di essere incanalata in un complesso sistema di tubature. Il flauto è un tubo metallico sonoro legato all'elemento vitale del respiro e in arte al colore blu («Rappresentato musicalmente il blu celeste suona come un flauto», Kandinsky). Il tubo come “media” digitale volto alla condivisione elettronica di informazioni audio/video è un canale tecnologico ormai globale e virale. Concetto cardine di questa performance audio-visiva è la dicotomia “libertà – costrizione”, che si esplica nel contrasto visivo tra movimento e fissità delle immagini, in quello audio tra suoni potenziati dall'elettronica e suoni che arrivano ad ammutolire o a farsi rumore e nel contrasto site specific tra l'inafferrabilità dell'acqua nel suo scorrere e il suo essere costretta in tubi e canali, concretizzandosi infine – drammaticamente – nell'opposizione tra la libertà dello spettatore di muoversi nello spazio e la prigionia della performer, che si esibirà appunto costretta in un tubo proiettivo, il BlueTube, interagendo con le videoproiezioni, in un continuo gioco di trasparenze e opacità.



LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/J-cE7B1Ss9E> (TRAILER)



Press – selezione:

<https://www.mentelocale.it/milano/eventi/87193-blue-tube-performance-audio-visiva-laura-faoro.htm>

<https://www.affaritaliani.it/milano/mm-spa/blue-tube-show-multimediale-di-mm-spa-per-la-giornata-dell-acqua-412103.html>

A Gaia – RadioNotturmo (dalle fasce di Van Allen)

per elettronica e flauti campionati

... *Aulodia extra-terrestre di una Terrestre in fuga* ...

Il brano nasce originariamente dalla suggestione profonda suscitata in me da alcuni audio clips della NASA dedicati al “suono della Terra”: si tratta di una bassa frequenza costante tipica del nostro pianeta (0-10 KHz), prodotta da onde radio che recentemente alcuni scienziati hanno tradotto in onde sonore corrispondenti ad una regione frequenziale per noi udibile. Questo particolare suono è stato captato dalle radiazioni presenti nelle fasce di Van Allen (un’area dello Spazio a 20000 Km dalla Terra) da una coppia di satelliti, i Radiation Belt Storm Probes. La mia idea è stata di creare un soundscape elettronico che potesse dialogare con questo “suono della Terra”, un’audio immersione a partire da un punto di vista rovesciato – il buio profondo dello Spazio – nella forma musicale di un malinconico Notturmo, che immagino suonato da una flautista profuga, fuggita dalla Terra in un tempo imprecisato. Ella dedica un personale futuristico, flautistico lamento alla sua Terra madre, “Gaia” secondo gli antichi Greci, quando ne ode alla radio il suono lontano.

Composto nel 2018, primo brano per elettronica e flauti campionati, è stato selezionato nella release *From outer space: A leap into the Future* dal collettivo electronicgirls.org, presentato al Festival Subculture di Treviso (2018) e - recentemente - nella lettura scenica con L. Scarlini *La Cantata della Luna* per Serate Musicali presso la Biblioteca Sormani (2019).

Da un punto di vista macro-strutturale ho usato il “suono della Terra” come un respiro/sospiro che fa da texture all’intero brano. Su di esso ho elaborato estemporanei episodi elettronici, all’inizio molto brevi, ritmici e in loop e successivamente via via più estesi, distesi e delicati. Ho adoperato sia un midi controller che diversi flauti (il flauto in do e il flauto basso). Tuttavia, essendo un Notturmo “extra-terrestre”, la mia idea è stata di utilizzare il suono del flauto in un modo altrettanto non convenzionale, campionando alcune tecniche estese (tapping, slaps, tongue ram, whistle tones, jet whistles, soffi, wind noises, canto e suono, posizioni microtonali, trilli di armonici etc.) e poi processandole con filtri ed effetti. Inoltre, per sottolineare il rovesciamento del punto di vista (un umano che guarda e ascolta la Terra dal di fuori) e la prospettiva straniante, i principali temi “romantici” e melodici sono realizzati da uno strumento midi, mentre i flauti campionati creano gli elementi più granulari, crepitanti e percussivi.

LINK AUDIO:

https://archive.org/details/DSSStore_201809/03AGaia-RadionotturmodalleFasceDiVanAllenPerElettronicaEFlautiCampionati.mp3 (INTEGRALE)

ARIANNA, IL SUONO DE’ BEI LAMENTI

drammatizzazione sonora in quattro stazioni

Laura Faoro (flauti),
Mario Mariotti (trombe)
Silvia Cignoli (chitarra elettrica)
Elia Moretti (percussioni)

Rilettura contemporanea del Lamento d’Arianna di Claudio Monteverdi, che coniuga in una creazione collettiva improvvisazione e performance in chiave strettamente site specific, all’incrocio fra suggestioni visivo e sonore, sul confine dell’ibridazione tra elettronica, alea e performance teatrale.



Performance prodotta nel 2017 da Canone Inverso con il sostegno del Municipio 3 di Milano nella Chiesa di San Giovanni in Laterano, Festival “Monteverdi 450” e patrocinato dalla SIMC Società Italiana di Musica Contemporanea nell’ambito del progetto “Monteverdi e la musica contemporanea”. Selezionata nel 2019 per la rassegna Percorsi... 2019 con il sostegno del Comune di Cinisello Balsamo, la performance è stata ripensata site specific per il parco e gli spazi (portico, balconi, scalone d’onore e sale interne) di Villa Ghirlanda (Cinisello Balsamo, MILANO).

La performance si sviluppa lungo quattro stazioni che sono contemporaneamente ambienti acustici, emotivi e fisici.

Posizionando una differente strumentazione in rapporto al luogo, gli artisti creano una spazializzazione sonora e timbrica con cui rileggere/ricomporre quel capolavoro di Claudio Monteverdi che è il Lamento d'Arianna. Il Lamento di Arianna diventa un lavoro sulla "plasticità" dei timbri degli strumenti moderni e gioco di rifrazioni fra tali sorgenti sonore e l'ambiente circostante.

Tanto per la sua origine performativa di elaborazione sonora estemporanea in stretta relazione con il pubblico e lo spazio, quanto per il carattere fortemente narrativo del materiale di partenza, ovvero il mito d'Arianna riletto da Claudio Monteverdi, il progetto compie un passaggio ulteriore, verso una compiuta resa scenica, una drammatizzazione che tiene conto e rielabora in un insieme coerente la drammaturgia sonora già insita nella partitura monteverdiana, le possibilità installative e scenografiche offerte dallo spazio (il labirinto realizzato con le panche della chiesa o le sedute della villa) e le potenzialità del movimento attoriale stesso dei musicisti.



LINK 2017, S. Giovanni in Laterano: <https://youtu.be/aYksQ9kMyaQ> (TRAILER)

LINK 2019, Villa Ghirlanda: <https://fbwat.ch/1CCGFih8Ai5TcBjC> (ESTRATTO)

Scheda completa: <http://www.laurafaoro.it/wp/arianna-il-suon-dei-bei-lamenti/>

The Merry Wives of William, spettacolo di teatro musicale contemporaneo di ricerca

Scritto e diretto da Laura Pasetti

Con Maria Calvo, Laura Faoro, Claudia Schirripa

Musiche di Roberto Andreoni

Lighting designer Manuel Frenda

Costume designer Simona Paci

Assistente alla regia Lisa Capaccioli



Coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e Charioteer Theatre, stagione Piccolo Teatro 2015-2016.

Lo spettacolo ha vinto il premio nazionale di teatro "Sonia Bonacina" 2016, classificandosi secondo, con terzo non assegnato, su 115 spettacoli in gara.

Selezionato per il Mese shakespeariano di Bari dal Teatro Pubblico Pugliese nel 2016, è stato in cartellone a Roma alla Sala Teatro Umberto nel 2018 con successo di pubblico - anche adolescente - e critica.

⇒ info: <http://www.laurafaoro.it/wp/the-merry-wives-of-william/>

Press: <https://www.recensito.net/teatro/the-merry-wives-of-william-teatro-sala-umberto-recensione.html>

Trailer <https://vimeo.com/190484503>

"The Merry Wives of William" è un divertissement che unisce Shakespeare, commedia all'inglese e musica contemporanea: in scena ci sono tre musicattrici, overosia tre musiciste prestate al teatro, che interpretano tre vedove le quali, nell'anniversario della morte del loro amato, scoprono di essere state tutte e tre legate allo stesso uomo, William Shakespeare.





Giocando sul titolo di una delle più celebri commedie shakespeariane, Laura Pasetti mette in scena uno spettacolo sperimentale che unisce teatro e musica, fondendo il linguaggio seicentesco di Shakespeare con quello della musica classica contemporanea in un mix potente di commedia in salsa anglosassone e virtuosismo strumentale.

Traendo spunto dal mimo, dal grammelot, dal concerto teatrale e dalle tecniche strumentali contemporanee, la regista immerge con gusto british tre musiciste nell'arte teatrale, in un surreale divertissement all'inglese, una bomboniera di sperimentazioni in chiave fresca e accattivante.



Progetti concertistici

BAROCCO_ELETTRONICO per flauto elettrico

Laura Faoro: flauto / live electronics

Il progetto propone i più interessanti capolavori barocchi per flauto solo, resi freschi all'ascolto attraverso un set elettronico che permette la rielaborazione in tempo reale del materiale seicentesco. L'obiettivo è offrire un evento aperto a tutti, che faccia interagire le architetture sonore di Bach e Telemann con sonorità contemporanee, in una modalità performativa che ibrida la prassi barocca con un evento live vicino al mondo del DJ set.



Il flauto si riveste di elettricità, in una alternanza tra suono puro ed elettrico, che – grazie alla tecnologia digitale – mette in luce le più originali possibilità timbriche e percussive di questo strumento classico.

Un concerto a cavallo tra musica colta ed elettronica, che unisce la magia della musica barocca con le possibilità più attuali del sound processing.



Il programma in dettaglio:

G. F. Telemann, Fantasie n.1-2-3 dalle 12 Fantasie per flauto solo

J.S. Bach, Partita in la minore per flauto solo

C. Ph. E. Bach, Sonata in la minore per flauto solo

Rielaborazioni elettroniche

Durata

E' prevista una durata totale di 45-50 minuti.

E' possibile in alternativa prevedere due slot d'esibizione di 25-30 minuti ciascuno.

WOOD strings //METAL air flute + guitar reloaded

Recital con elettronica, tra repertorio contemporaneo e improvvisazione

in collaborazione con Silvia Cignoli alle chitarre.

⇒ <http://www.laurafaoro.it/wp/wood-strings-metal-air-flute-guitar-reloaded-2/>

Il progetto ha debuttato all'Auditorium Lattuada di Milano per la Fondazione Milano nel giugno 2017.

Dal concerto: "Qualcosa che si sa che non c'è" (ver.2017) ambiente elettroacustico di mia creazione, di cui ho curato in dettaglio anche la microfonaione del flauto basso: <https://youtu.be/tXdvpnZPmMc>

Il resto del concerto sul mio canale You tube

<https://www.youtube.com/channel/UCGCcmxpOpkzsaHlsrc393DA/videos>

e su quello della mia collega Silvia Cignoli <https://www.youtube.com/user/silviacignoli85/videos>

"Aria Contemporanea"

Recital per flauto ed elettronica tra barocco e contemporaneo

in collaborazione con Cesare Saldicco (elettronica) docente di Musica Elettronica al Conservatorio T. Schipa di Lecce

⇒ <http://www.laurafaoro.it/wp/aria-contemporanea-dal-barocco-allelettronica-per-flauto/>

Progetto richiesto dall'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda (2017) che ha debuttato presso l'Haus der Musik im Fruchtkasten Landesmuseum Wurttemberg con successiva replica a Milano

The Merry Wives Trio

Laura Faoro: flauto

Maria Calvo: violoncello

Firmina Adorno: pianoforte

"Ciò che mi ha gradevolissimamente stupito è stata la naturalezza con cui le bravissime artiste hanno suonato così bene un Trio tanto complesso. Brave! E grazie"

(Silvia Bianchera, moglie di Bruno Bettinelli, in occasione della seconda esecuzione del Divertimento di B. Bettinelli, Casa Museo Boschi Di Stefano, 25/11/18)

⇒ info: <http://www.laurafaoro.it/wp/the-merry-wives-trio/>

LINK YOU TUBE:

B. Martinu,Trio: <https://youtu.be/D811CrjLcE8>

G. Crumb Vox Balenae: https://youtu.be/YQ77f_DfGXY



Il Trio Merry Wives è un ensemble che spazia dal repertorio da camera classico a quello contemporaneo, con un'attenzione particolare al connubio tra aspetto performativo e teatrale.

Il Trio fa il suo esordio al Piccolo Teatro Studio di Milano nel 2016, come protagonista della pièce "The Merry Wives of William", scelto ad hoc per una co-produzione del Piccolo Teatro d'Europa e della compagnia scozzese Charioteer Theatre di Laura Pasetti, attrice e regista che si è formata e ha lavorato negli anni con Strehler, Castri e Vassilev. In questo importante debutto che ha dato il nome all'ensemble, le tre musiciste si cimentano contemporaneamente sul fronte musicale e teatrale, calandosi nei tre personaggi shakespeariani di Giulietta (flauto), Lady Macbeth (violoncello) e Desdemona (pianoforte). In questo divertissement surreale, che strappa risate nel mentre che rievoca le parole del Bardo, la musica - scritta su misura da Roberto Andreoni e ispirata a J. Dowland - è eseguita dal vivo a leggio e a memoria, unita costantemente a mimo e recitazione in inglese.

Successivamente il trio Merry Wives debutta in concerto presso il Circolo Filologico Milanese nel 2017 con un programma che spazia da B. Martinu a G. Crumb, fino ai Sonetti di Shakespeare rivisitati da Roberto Andreoni dalla pièce "The Merry Wives of William". Nel 2018 il Trio si esibisce con successo in diretta radiofonica su Radio Popolare per Stratoclassica, invitato alla seconda puntata di Novecento Italiano, proponendo musiche rare di Ghedini e Bettinelli. Il programma è replicato con sold out presso la Casa Museo Boschi Di Stefano all'interno della rassegna "... senti questo!", nuova formula di lezione – concerto in spazi d'arte a cura di Serate Musicali – Canone Inverso. Sempre nel 2018 il trio è selezionato per la residenza teatrale Carte Vive /teatro in-folio 2018, per lavorare su un nuovo progetto di teatro musicale: Tre Sorelle da A. Cechov per la regia di L. Pasetti e le musiche R. Quindici. Il progetto è ancora in fase di lavorazione.